

# Il "guru ecologico" di Bolsonaro spiega la verità dietro i roghi «In Amazzonia agricoltori a rischio estinzione»

I piccoli coltivatori, scomunicati da Bergoglio e dalla sinistra, sono l'unica forza che tiene in vita la presenza umana nella zona

**Pubblichiamo per gentile concessione dell'autore un intervento di Evaristo de Miranda, ricercatore dell'Embrapa, Ente per la Ricerca Agricola Brasiliano. Il presidente Bolsonaro è molto attento al suo pensiero.**

## EVARISTO DE MIRANDA

I piccoli agricoltori sono la specie più in pericolo di estinzione in Amazzonia. Sono peccatori, abbandonati dal Potere Pubblico, vittime delle iniziative di "disantropizzazione" degli ambientalisti, trattati come falsificatori di documenti e banditi nelle campagne di parte dell'agro-business, mentre il Codice Forestale favorisce la grande impresa rurale in Amazzonia, a detrimento dell'agricoltura familiare. E hanno appena ricevuto la condanna spirituale delle loro pratiche agricole nel Sinodo dell'Amazzonia. Più di 5 milioni di persone sopravvivono da decenni in queste foreste equatoriali. E si domandano: *Unde veniet auxilium meum?*

Un'analisi congiunta dei dati geocodificati del Catasto Ambientale Rurale (CAR) degli stabilimenti agrozooteccni del Censimento Agrozooteccni del 2017 ha permesso ai ricercatori dell'Impresa Brasiliana di Ricerca Agrozootecnica - Embrapa Territoriale, di stimare quanti agricoltori vivono oggi nel bioma Amazzonia. Sono circa un milione di produttori rurali e unità di produzione, di cui l'89% sono piccoli agricoltori.

In area, circa il 12,8% del bioma Amazzonia è occupato da agricoltura e allevamento. Pascoli nativi, piantati e lavorati raggiungono il 10,5%, ossia 44.092.115 ettari. Le coltivazioni annuali e perenni costituiscono il 2,3% o 9.658.273 ettari. Le infrastrutture stradali, urbane, energetico-minerarie e altre occupano l'1% del bioma, nella mappatura dell'Embrapa Territoriale.

La produzione vegetale del bioma Amazzonia è irrilevante per le esportazioni e per il Pil. Solo lo 0,5% della produzione nazionale di canna da zucchero, meno del 2% di cotone e arance e il 4% del caffè rientrano nel bioma. Granturco e soia rappresentano il 7,6% e il 9,8% della produzione nazionale. Ma questi alimenti sono fondamentali per rifornire gli oltre 25 milioni di abitanti di 500 città amazzoniche di frutta, latte e derivati, uova, cereali e legumi, ortaggi e altri prodotti. Quando vengono portati da altre regioni, il loro costo è altissimo.

Quanto alla vegetazione nativa oggi ricopre l'84,1% del bioma Amazzonia, o 353.156.844 ettari. Vi sono in-



Luiz Medeiros dos Santos, allevatore, e sua moglie, Maria Gessi Zanetti, nella fattoria di Ruropolis, nel Pará (Getty)

tutti come illegali, falsificatori di documenti, invasori, sui quali dovrebbe incidere il rigore della legge. Semplicità e crudeltà, senza separare il grano dalla zizzania.

Gli agricoltori familiari dell'Amazzonia non sono imprenditori o investitori rurali, modelli di sostenibilità con capitale e marketing (green wash). I piccoli hanno bisogno di assistenza tecnica, estensione rurale, associazioni e cooperative, accesso all'informazione, nuove tecnologie e circuiti di commercializzazione. Devono essere sostenuti, e non criminalizzati dai facili discorsi di chi vive nelle città e ben lontano dalle realtà sociali dell'Amazzonia.

## L'ESEMPIO VIETNAMITA

Senza spazio nell'agenda multiculturalista della sinistra, i piccoli agricoltori non hanno diritti né posto. Orfani di padre e madre, non c'è nessuno che li difenda, sulla terra o nei cieli. All'apertura del Sinodo dell'Amazzonia, al quale non hanno partecipato, il Papa ha preannunciato: «Il fuoco causato da interessi che distruggono, come quello che ha devastato di recente l'Amazzonia, non è il fuoco del Vangelo». Sono condannati per le loro pratiche agricole di sopravvivenza.

Mentre il lettore percorre questo articolo, famiglie rurali si occupano delle piantagioni, del bestiame, di immagazzinare e riparare recinti. Dall'Acre all'Amapá, da Roraima a Rondônia, dall'Amazônia al Pará. I piccoli agricoltori hanno fatto del Vietnam socialista il secondo produttore mondiale di caffè, davanti alla Colombia. Resilienti, i piccoli agricoltori sono sopravvissuti al leninismo, allo stalinismo, al maoismo, al capitalismo e ad altri ismi. In Amazzonia sono umili esempi di resistenza, di re-esistenza, nonostante la demonizzazione Urbi et Orbi dei loro metodi di sopravvivenza. Producono ciò che mangiano. Non saranno estinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cluse formazioni forestali, non forestali e miste, secondo i calcoli dell'Embrapa Territoriale, basati su dati di satelliti, dell'Istituto Nazionale di Ricerche Spaziali - INPE, CAR e TerraClass (progetto sviluppato dal Centro Regionale dell'Amazzonia in collaborazione con l'Embrapa che fornisce importanti spunti per una migliore comprensione dell'uso e della copertura del suolo in Amazzonia). Le grandi superfici idriche rappresentano il 2,1% del bioma, o 8.818.423 ettari. Sommati, gli ambienti prevalentemente naturali, di vegetazione nativa e superfici idriche, costituiscono l'86,2% del bioma Amazzonia.

## GLI INCENDI

Nel 2018 si sono verificati nelle aree rurali del bioma 28.862 episodi di deforestazione, di estensione variabile. Essi hanno contribuito al totale di 7.094 km<sup>2</sup> deforestati, secondo dati dell'INPE. Anche facendo un'ipotesi massimalista, in cui ogni episodio di deforestazione sarebbe opera di un produttore diverso, ciò coinvolgerebbe meno del 3%

## La scheda

### RICERCATORE

Evaristo de Miranda, 67 anni, ha conseguito una laurea in Agronomia e ha un master e un dottorato in Ecologia presso l'Università di Montpellier (Francia). Centinaia di opere pubblicate sia in Brasile che all'estero, è autore di 45 libri. In Embrapa, dove lavora dal 1980, ha coordinato più di 40 progetti di ricerca e realizzato e diretto tre centri di ricerca nazionali.

### FAMA INTERNAZIONALE

Attualmente è capo generale di Embrapa Territoriale. È membro di diverse società scientifiche. È stato professore per 10 anni all'Università di San Paolo e per 4 anni coordinatore presso la Segreteria per il Monitoraggio e gli Affari Istituzionali della Presidenza della Repubblica. Consulente dell'Onu alla Conferenza mondiale sull'ambiente, Rio-92, oltre che di Fao, Unesco, Banca mondiale.

degli agricoltori. Ovvero, sicuramente più del 97% non è coinvolto nel processo. Perché lanciare un anatema su tutta l'agricoltura e gli agricoltori dell'Amazzonia?

E quanti agricoltori perseguono la pratica degli incendi nel bioma Amazzonia? Più dell'80%. Gli europei che si insediarono appresero questa tecnica del Neolitico dagli indigeni. Sin dai tempi precedenti alla Scoperta si adotta la pratica degli incendi agricoli. Nel 2019, non si è verificato niente di eccezionale in Amazzonia. Come sempre, gli agricoltori si sono serviti del fuoco per rinnovare e aprire i pascoli, combattere le zecche, eliminare residui di colture e fertilizzare il suolo con le ceneri. Le tecnologie per sostituire gli incendi sono costose: meccanizzazione, fertilizzanti e pesticidi. Laddove adottate, il fuoco regredisce. Qualcuno nel pianeta vuole finanziare l'accesso a tali alternative per i piccoli produttori rurali amazzonici?

Per quanto riguarda l'illegalità o la legittimità, è bene affidarsi alla Storia. In circa 50 anni, i governi hanno stabilito 2.405 insediamenti agrari

nel bioma Amazzonia e vi hanno installato 521.000 famiglie. La maggior parte di queste continua a non avere il titolo di proprietà del loro piccolo lotto. Come ottenere un finanziamento senza la regolarizzazione fondiaria? Come chiedere l'autorizzazione a disboscare per piantare manioca? Persino chi si reca in città e insiste nelle richieste, rispettando i requisiti del Codice Forestale, non riceve. Multati, gli agricoltori perdono l'accesso al programma di credito PRONAF (Programma Nazionale di Rafforzamento dell'Agricoltura Familiare). Hanno toccato il fondo. Ma gli urbanoidi pretendono che escano da quel buco da soli e in maniera "sostenibile".

Se stessero nelle città, i piccoli agricoltori farebbero parte dell'economia sommersa, come parrucchieri, riders, venditori di caramelle ai semafori. Da decenni, le politiche pubbliche cercano di ridurre il lavoro sommerso facilitando le imposte e la creazione di microimprese. Nelle campagne, le organizzazioni dell'agro-business esportatore, di fronte ai recenti tumulti amazzonici virtuali, trattano

## IL FONDATORE DI WIKILEAKS IN CARCERE A LONDRA

### La Svezia perdona Assange per lo stupro: indagini definitivamente archiviate

La procura svedese ha archiviato le indagini preliminari sulle accuse di stupro mosse contro il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, per un caso risalente al 2010. Il pubblico ministero ha spiegato di ritenere le accuse «credibili» ma che non ci sono «prove abbastanza forti per formulare un'accusa». A maggio scorso, le autorità svede-

si avevano spiccato un mandato di arresto per presunto stupro contro il giornalista e attivista, dopo che era stata annunciata la riapertura del caso, già archiviato due anni fa.

Assange, al momento, si trova nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh (sud-est di Londra); il giornalista è stato arrestato ad aprile scorso dalla polizia

britannica, presso l'ambasciata dell'Ecuador a Londra, dopo che Quito aveva revocato l'asilo, concessogli nel 2012 per evitare l'estradizione in Svezia. È stato poi condannato a 50 settimane di carcere, lo scorso maggio, per aver violato le condizioni della libertà vigilata. A febbraio la giustizia inglese deciderà sull'estradizione negli Usa.

### COMUNE DI TERLIZZI Città Metropolitana di Bari

Estretto bando di gara  
1) Stazione Appaltante: Comune di Terlizzi (BA), Ufficio Contratti, Via Italo Balbo sn - 70038 Terlizzi (BA), Tel.0803542031-32 - Fax 0803542031. 2) Oggetto: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di fogna bianca e smaltimento delle acque meteoriche - CIG 8102862540 - determinazione dirigenziale n.796/2019 - Importo a base di gara: Euro 1.039.088,27, di cui Euro 999.461,35 per lavori soggetti a ribasso, Euro 139.781,64 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. 3) Procedura: Aperta - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.95, comma 2, D. Lgs. n.50/2016, con valutazione della congruità delle offerte ai sensi dell'art.97, comma 3, del D. Lgs. n.50/2016. 4) Termine ricezione offerte: ore 12:00 del giorno 07/01/2020 - Apertura offerte: 08/01/2020, ore 10:00. 5) R.U.P.: Francesco Gianfermi, Dirigente Settore III, tel. 0803542518. 6) Il Bando di gara, il Disciplinare di gara e gli altri elaborati che fanno parte integrante e sostanziale del presente estratto di bando di gara, sono disponibili presso l'Ufficio Contratti della stazione appaltante e sul sito [www.comune.terlizzi.ba.it](http://www.comune.terlizzi.ba.it) sezione "Bandi di gara e contratti" (profilo committente).  
Il Dirigente  
Arch. Francesco Gianfermi